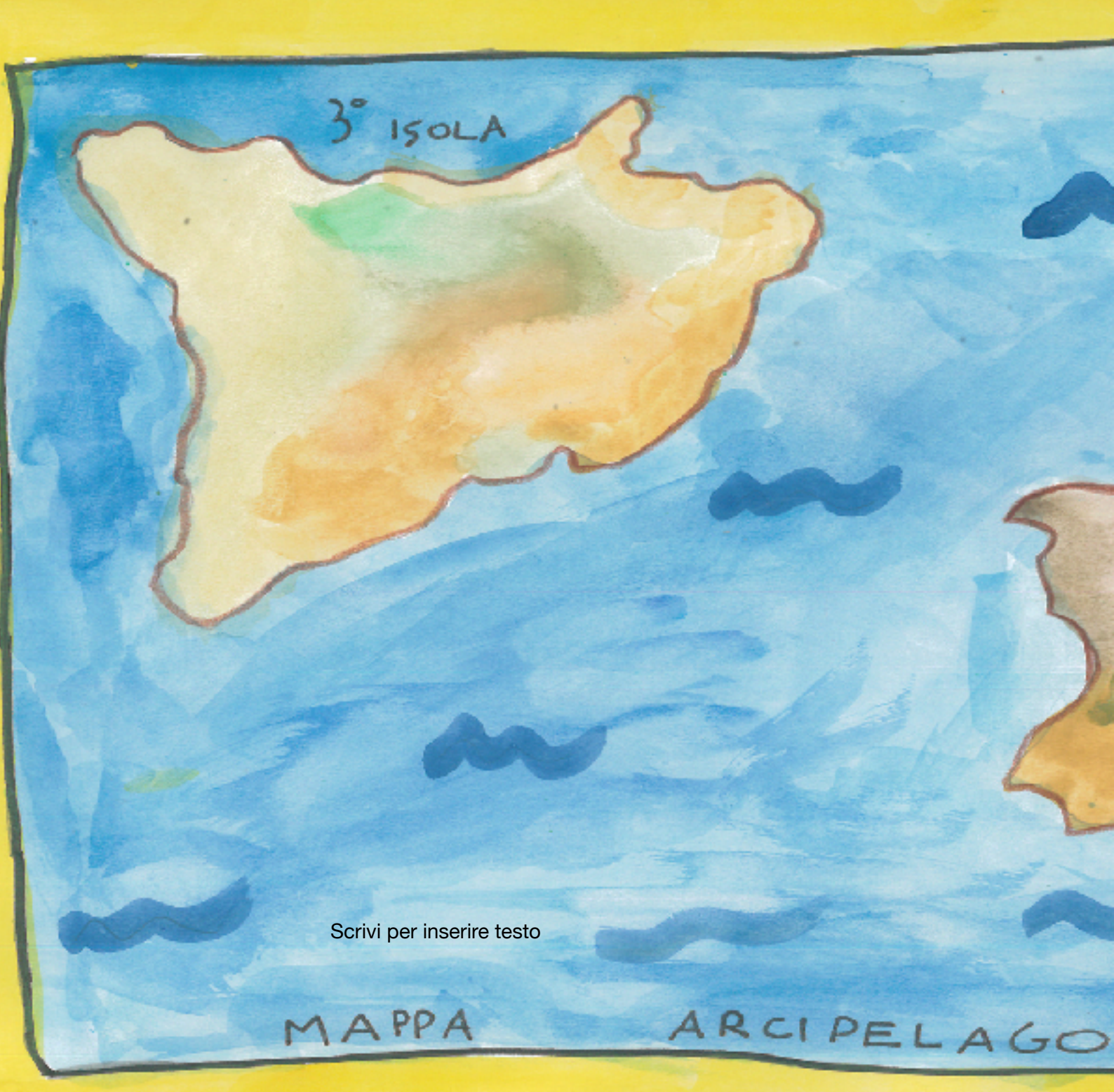
Erasmus+

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea

Una strana malattia


3° ISOLA
Scrivi per inserire testo
MAPPA
ARCIPELAGO

2° ISOLA
1° ISOLA
NOI
VIA MARINA

GLI AUTORI

Rebecca Alberini
Mattia Arnetta
Alan Bertolani
Viola Costi
Mattia Della Casa
Valentina Giannone
Giulia Girgenti
Kevin Haxhiymeri
Marta Iwaniec
Mirko Lamberti
Grazia Coppola
Christian Ligabue
Rebecca Lipari
Alessia Marinò
Alessio Mihalcea
Annalisa Palladini
Emanuele Remondini
Chiara Romano
Antonio Sciannamea
Ailish Severi
Laura Turbine

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea

Una strana malattia

Un racconto scritto e illustrato dai bambini della classe 4° B

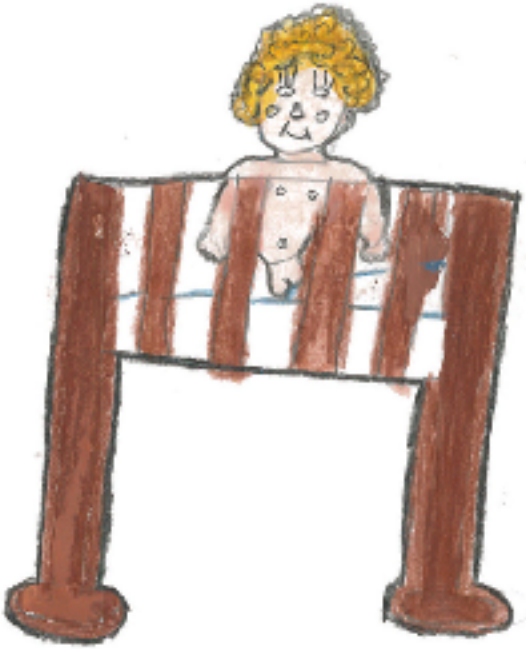
anno scolastico 2018 - 2019

SCUOLA PRIMARIA STATALE SANT'ANTONINO
ISTITUTO COMPRENSIVO CASALGRANDE

CC BY NC SA

L’isola di Serenella era la terza isola della Via Marina.
In quell’isola c’era un castello, tutto luminoso, splendente, pieno di gioia e allegria.
In quel castello vivevano un re e una regina che misero
al mondo una dolce bambina di nome Margherita.

La chiamarono così perché, quando era appena nata, una brezza leggera le aveva posato una margherita dentro la culla.



Il re e la regina, per onorare la nascita della figlia, decorarono i cornicioni del castello con tanti piccoli fiori candidi come la neve, e fecero dipingere le mura di tanti colori vivaci come quelli dell'arcobaleno. Su quell'isola felice il tempo passava sereno. La piccola principessa era amata da tutti poiché era la bambina più brava e gentile del mondo. Era una bambina proprio perfetta!

Il giorno del suo decimo compleanno i genitori organizzarono una grande festa per la piccola, ma ormai grande, Margherita.
Quel giorno il cielo turchino con nuvole bianche come il pelo di una pecora, si rifletteva su uno specchio di mare cristallino.
Tutti gli abitanti del regno e dei regni vicini furono invitati.
Fu una meravigliosa festa. Tutti danzarono e si divertirono fino a tarda notte.

BOOM

Quando la festa finì, improvvisamente un manto minaccioso coprì le stelle luminose. Un vento fortissimo entrò dalle finestre scuotendo le tende e spazzando via qualsiasi cosa si trovasse nelle stanze. Nemmeno la corona del re fu risparmiata e cadde a terra, rotolando.
Boom! Esplose un temporale terrificante. Il mare in burrasca inondò il villaggio. Una saetta più luminosa di tutte le altre esplose proprio nella stanza dove la principessa si era rifugiata.

La servitù si precipitò nella stanza di Margherita. La trovarono sul pavimento, svenuta. Per fortuna era sana e salva.

Però qualcosa di strano era successo e, all'improvviso, risvegliandosi, iniziò a fare pernacchie a tutte le persone intorno a lei.
La mattina seguente, invece di preparare lo zaino, cominciò a scaraventare tutti i libri giù dalla finestra. Poi si attaccò al lampadario facendo Tarzan.
La sua serva personale le portò la colazione e lei gliela lanciò in faccia.
All'ora di pranzo la cameriera le servì il suo piatto preferito: gli spaghetti al tonno.

Che schifo! Sono troppo crudi! - disse Margherita
e lanciò il piatto a terra.
La cameriera tornò con la pasta più cotta:
- Che schifo! Sono troppo caldi! - e lanciò il piatto a terra.
La cameriera tornò con la pasta più fredda:
- Che schifo! Sono troppo freddi!
La cameriera tornò con la pasta più calda:
- Che schifo! Sono troppo cotti! -
Era proprio insopportabile e incontentabile!

ODIO
TUTTI
VOI
SCHIFO

Il giorno dopo, a scuola, iniziò a prendere in giro e a giudicare i compagni dicendo: - Sei vestita malissimo! Solo io mi vesto come una star... Sei una racchia... Ma che pelle scura e brutta! Solo io ho la pelle bianca come una margherita... Sei un tappo! Ho proprio bisogno di uno gnomo da giardino!... Vattene via!…

Nonostante fosse una principessa, fu espulsa dalla scuola e, in poco tempo, perse tutti gli amici.

Così iniziò a diventare infelice e brutta.
Il re e la regina erano disperati.
Chiamarono a corte tanti dottori e sapienti, ma tutto fu vano.
Dal portone del castello uscivano migliaia di dottori,
tutti sconsolati.

Allora apparve alla reggia un personaggio alquanto strano…
Indossava una lunga ed elegante giacca color ciclamino
e un buffo cappello alla moda Russa.
Stile poco appropriato per un dottore…
Reggeva in mano un violino molto usurato e un po’ sbiadito.

Margherita, appena lo vide, cominciò a sbeffeggiarlo dicendo:
- La tua faccia sembra un cespuglio, tutta verde com'é!
Lo strano personaggio non degnò neppure di uno sguardo la principessa. Come una statua impugnò il violino ed iniziò a far vibrare l'archetto.

Una musica cupa e misteriosa risuonò in tutto il castello.
Con voce cavernosa e potente il musicista disse: - Apcetimuspersonium! Verde, verde palude!- e il viso di Margherita diventò all'istante verde e orripilante, come il suo.
Margherita si sentì un po' strana.
Immediatamente corse alla ricerca di uno specchio.

Un gelido grido squarciò l'aria. Margherita, si sentì mancare. Era orripilante!

Il suo dolcissimo viso bianco era diventato di un colore verde palude.

Disperata, si gettò ai piedi dello strano personaggio e cominciò a supplicare:

- Ti prego, dimmi il rimedio per questa terribile malattia! Nessuno mi vorrà più se ho la faccia verde!

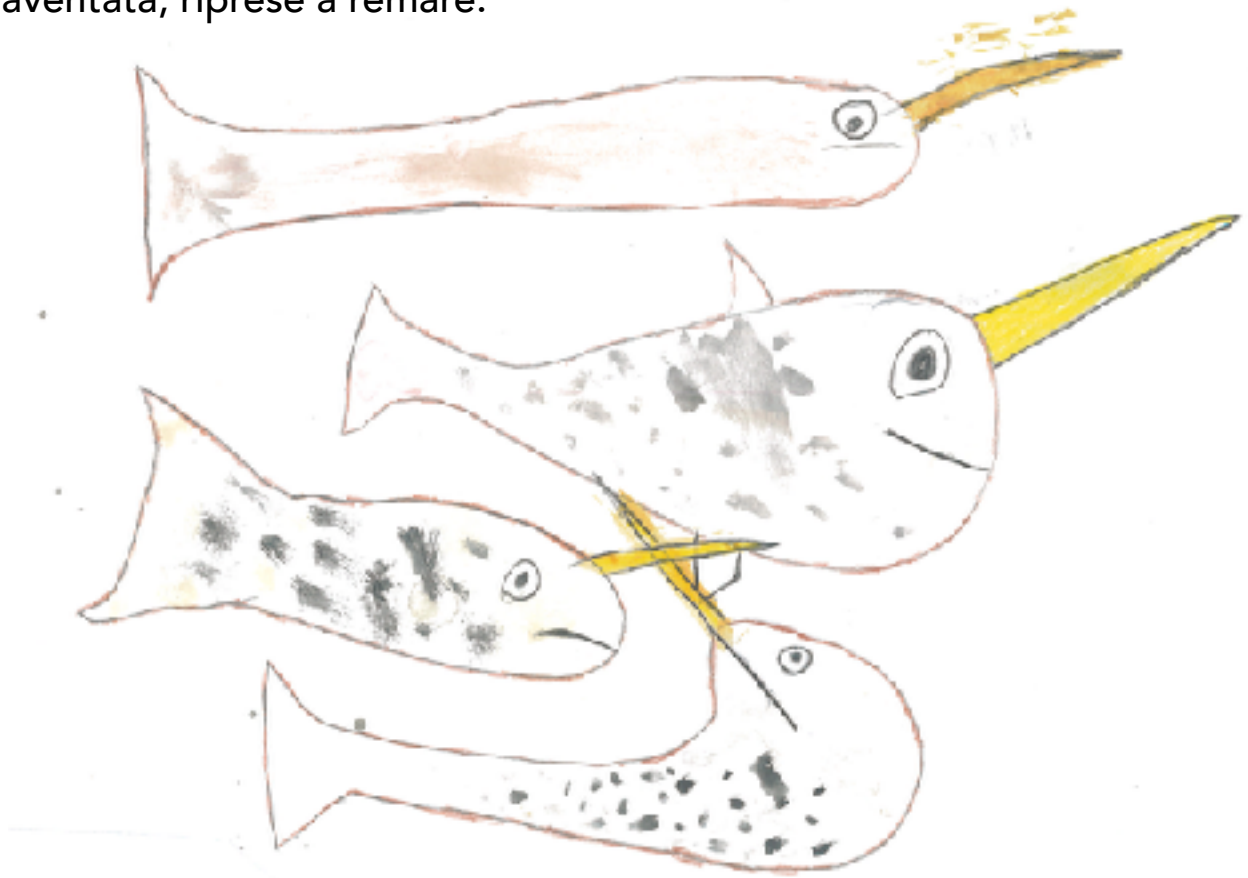
Marshall, così si chiamava il musicista, con voce cupa e bassa, rispose:

- Guarire non sarà facile. Dovrai trovare la conchiglia

con dentro la grande perla color acquamarina.

Dovrai fare, da sola, un viaggio rischiosissimo, e dovrai accettare di farti aiutare.

Margherita, salpò su una piccola barchetta di legno con dei viveri. Iniziò a remare ma non arrivava da nessuna parte. Era molto stanca.
Da sotto l'acqua si intravide un'ombra strana. La barca iniziò a tremolare. Un narvalo sguisciò fuori dall'acqua e le disse: -Ti serve aiuto piccola ragazza?-
Vattene via viscido e paludoso naso da Pinocchio!- fu la risposta.
Immediatamente la sua mano divenne verde e rugosa come la faccia. Spaventata, riprese a remare.



Era sempre più stanca. Intravide nel mare tante lucine variopinte che diventavano sempre più grandi, luminose, e dissero in coro

- Ti serve aiuto piccola ragazza?
- Non voglio il vostro aiuto meduse brutte e velenose!

Immediatamente anche l'altra mano le diventò tutta verde e rugosa. Tristemente Margherita iniziò a riflettere: ogni cattiveria le faceva diventare la pelle sempre più brutta.

A un certo punto spuntò un enorme scorfano che le chiese:
-Ti serve aiuto piccola ragazza? -
Margherita rispose sorridendo: - Sei proprio bruttino sai, ma ho veramente bisogno di aiuto per cercare una perla color acquamarina.
Il grande pesce le disse di remare verso oriente, in direzione della seconda isola della Via Marina.
- Cerca il capo villaggio dell'isola orientale. Lui ti aiuterà.- disse lo scorfano.
- Come farò a riconoscerlo?
- Ti sarà semplice: ha sempre in mano due maracas, e indossa una specie di gonna piena di medagliette che tintinnano ad ogni passo.
- Grazie infinite, amico scorfano. Sai che hai un bellissimo sorriso!?

E Margherita cominciò a remare in direzione dell'isola orientale. Remando, si guardò le mani e si accorse che l'indice e il pollice della mano destra erano tornati bianchi come i petali di un fiore.
Margherita arrivò sulla riva dell'isola. Il capo villaggio stava danzando e cantando sulla spiaggia intorno al fuoco. Le sue medagliette tintinnavano all'unisono con le maracas. Margherita si avvicinò silenziosamente e gli spiegò il suo problema.
- Per trovare ciò che cerchi dovrai imparare la danza del villaggio e ballare con tutti intorno al fuoco sacro.
Margherita si impegnò moltissimo per ottenere il risultato, anzi, dobbiamo proprio dirlo, si divertì un mondo!
Il capo villaggio disse:- Hai superato egregiamente la prova! Prendi questa bussola è magica, ti guiderà verso la prima isola. Lì dovrai trovare lo spazzino del villaggio.
Margherita ringraziò sinceramente.
Durante il viaggio si accorse che tutta la sua mano destra era tornata normale.

Non fu difficile trovare lo spazzino. Puzzava tantissimo! Margherita però non ci fece caso e lo pregò di aiutarla.

- Io ti aiuterò, ma… Dovrai aiutarmi a ripulire tutte le rive dell'isola dalle puzzose alghe secche piene di spine.

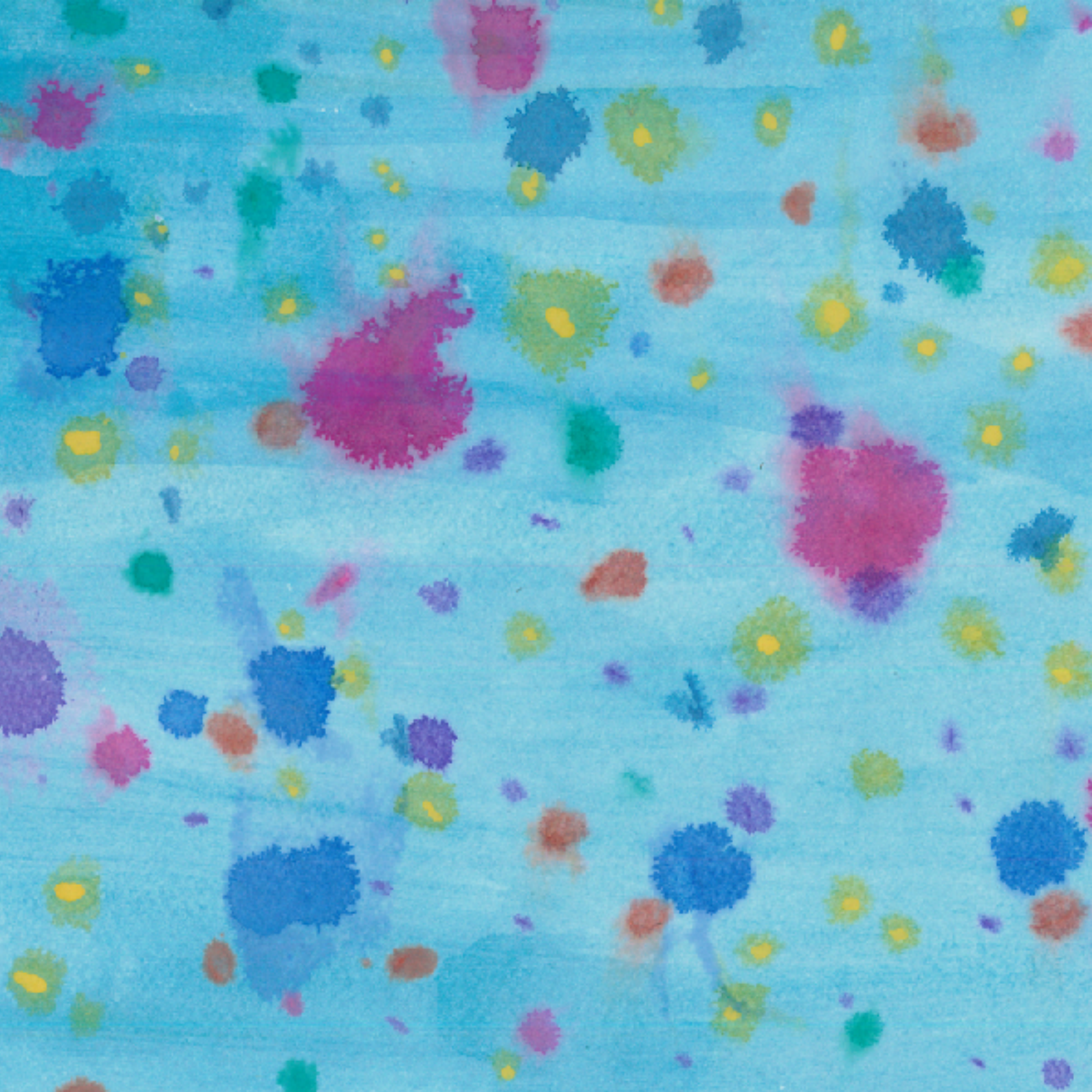
Margherita lavorò per cinque interi giorni insieme allo spazzino e agli abitanti del villaggio.

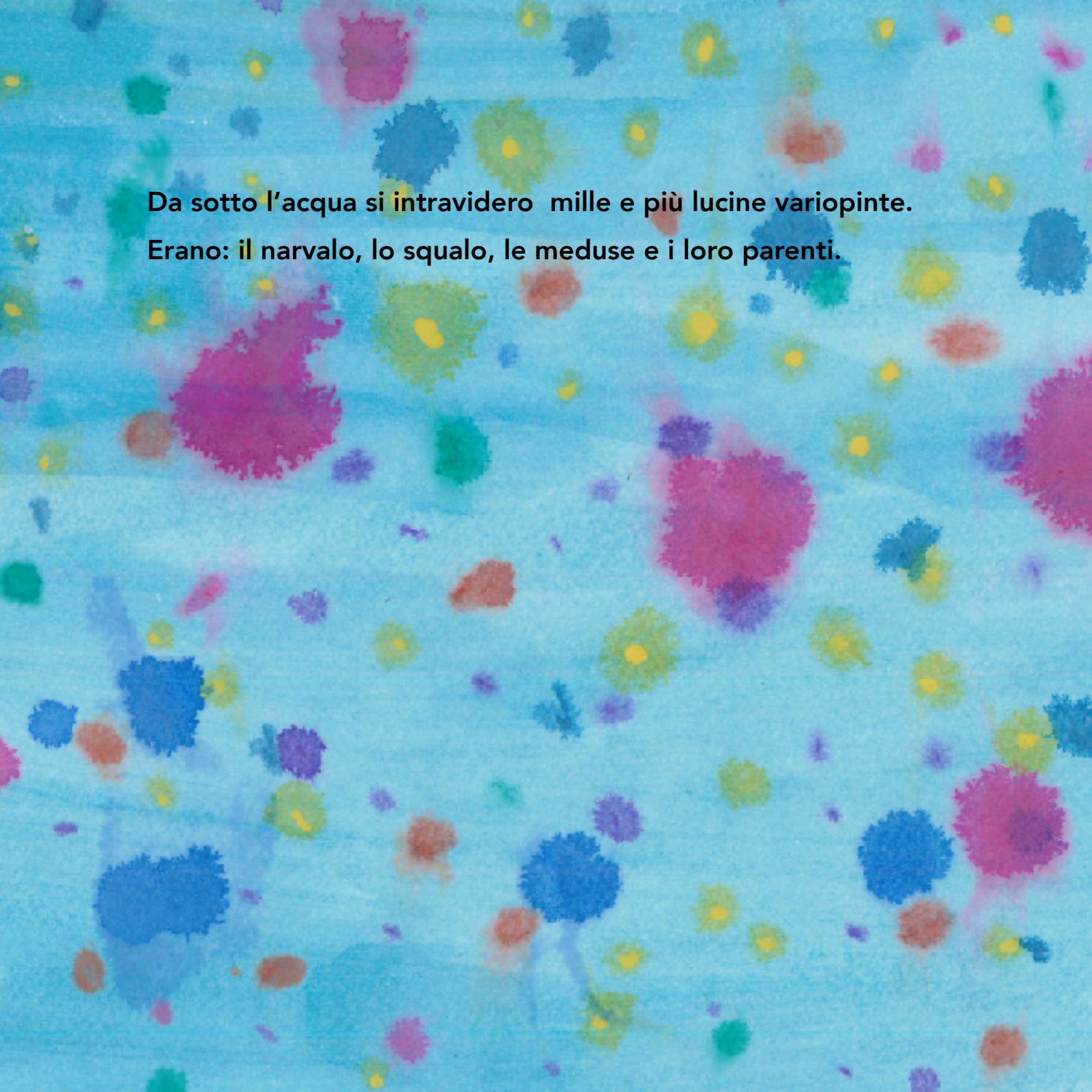
Si punse tantissimo, e, nonostante la puzza, non si lamentò mai, anzi,
si era divertita a chiacchierare e a lavorare insieme a loro
per rendere più bella l'isola!
Era stata così brava che tutto il villaggio, per ringraziarla, costruì
una collana per fargliene dono.
Lo spazzino la salutò dicendo che era stata molto brava e paziente,
ma che non sapeva di preciso in che direzione sarebbe dovuta andare.
La principessa prese tutte le sue cose. Salutò ringraziando tutti gli amici
e partì di nuovo, speranzosa.

Durante la notte, cullata dalle onde, si addormentò e sognò.
Ripensò a tutti gli amici che aveva incontrato,
a quanto erano stati buoni con lei,
a quanto era bello incontrare persone che ti aiutano
anche se sei brutta e hai la faccia verde.
Si svegliò di soprassalto, tutta sudata, pensando alle brutte parole che aveva usato verso i suoi amici, al castello,
e soprattutto allo strano musicista verde che poi, in fondo,
non era nemmeno brutto, era proprio simpatico!
Aprendo gli occhi vide che il riflesso della luna
faceva brillare una perla della sua collana.
Una perla color acquamarina!
Finalmente l'ho trovata! - esclamò la principessa con immensa gioia.

N
W
E

Improvvisamente l’acqua si schiarì, lei si specchiò
e vide che la sua pelle era tornata bianca
come i petali di una margherita.
La bussola magica cominciò a vibrare luminosa
puntando verso l’isola di Serenella.





Da sotto l’acqua si intravidero mille e più lucine variopinte.

Erano: il narvalo, lo squalo, le meduse e i loro parenti.

Danzarono fino alla riva del castello dove, seduto su uno scalino,
li aspettava Marshall suonando una allegra e spensierata melodia.

Margherita era guarita dalla sua terribile malattia e aveva capito che nessun sortilegio può vincere contro l’amicizia e l’umiltà di accettare l'aiuto degli altri, di tutti gli altri...